

## CELEBRAZIONE OPERAZIONE SIP

*Questa celebrazione può essere proposta sia al termine del mese della pace che durante la quaresima, riprendendo il percorso dell'Operazione Sip fatta a gennaio 2013. Possibilmente, va proposta alle varie fasce d'età separatamente, altrimenti si può pensare ad armonizzare le due proposte che troverete di seguito.*

*Se c'è un sacerdote, lasciate che sia lui a guidare la celebrazione, concordate le spiegazioni da dare ai ragazzi per connettere tra loro i momenti; altrimenti, questo ruolo spetterà ad un educatore.*

*LUOGO: In chiesa, oppure in luogo raccolto e silenzioso.*

*AMBIENTAZIONE: Al centro, o sotto l'altare, la Bibbia aperta e una candela accesa.*

*MATERIALE NECESSARIO: libretti o foglietti con i canti, disegni di alcune bandiere (per proposta A) articoli di giornale (per proposta B), Bibbia, candela.*

*Proponiamo due diverse celebrazioni, in base alle fasce di età. La prima è pensata per i ragazzi più piccoli (Proposta A), la seconda per ragazzi più grandi (Proposta B). Fate la proposta più adatta al vostro gruppo.*

### **PROPOSTA A:**

**CANTO INIZIALE:** "La Preghiera di Gesù è la nostra"

**Nel nome del Padre...**

**Guida:** Siamo qui Signore, per portare davanti a te una situazione che ci sta molto a cuore: quella della Terra Santa. Abbiamo imparato a conoscerla in questo periodo con l'Operazione Sip e abbiamo capito che questi luoghi, per te così significativi, sono quotidianamente segnati dalla guerra e dall'odio. Vogliamo perciò pregare insieme, perché con la forza della nostra preghiera sappiamo che possiamo fare grandi cose.

### **Dalla Lettera agli Efesini (Ef 2, 11-18)**

Perciò ricordatevi che un tempo voi, pagani nella carne, chiamati non circoncesi da quelli che si dicono circoncesi perché resi tali nella carne per mano d'uomo, ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele, estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo. Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo.

Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.-Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia.-Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito. Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio.

*Il brano biblico è stato scelto perché mostra la presenza di culture e popoli diverse al tempo di Gesù in Terra Santa. Durante il resto della celebrazione sarà necessario riprendere il significato di questo brano nel contesto che stiamo vivendo: con l'operazione SIP abbiamo imparato che in Terra Santa vivono culture e religioni diverse, ma abbiamo anche capito che nonostante le numerose e grandi differenze, è possibile convivere. Ritornate sul senso che questo Vangelo può avere per pregare insieme per la pace. Come ben sapete, le attività non sono altro che uno strumento per riportare i ragazzi al centro, che è la Parola di Dio!*

Dopo la lettura del Vangelo segue un breve momento di silenzio. Poi si invitano i ragazzi a pescare un bigliettino da un cestino posto vicino alla Bibbia. Ogni biglietto avrà scritto un nome di persona che può essere un nome caratteristico ebraico, musulmano o cristiano, le tre principali religioni che si trovano a Gerusalemme. In base al nome pescato ognuno è invitato ad identificarsi in un ragazzo appartenente a quella cultura e religione, che hanno imparato a conoscere all'ACR. I ragazzi seduti l'uno accanto all'altro perciò si ritroveranno mescolati, insieme nello stesso luogo a pregare per la stessa cosa: LA PACE. Esplicitate questo aspetto, in modo che ognuno se ne renda conto.

A questo punto si fanno le seguenti invocazioni

**Guida:** Signore, siamo qui davanti a te per pregare insieme. Ognuno di noi ora rappresenta un ragazzo di cultura e religione diversa, come succede ai nostri coetanei che vivono in Terra Santa, ma abbiamo in comune un desiderio, quello che in Palestina, come in tutte le nazioni del mondo, ci siano più Pace e amore tra gli uomini. Vogliamo perciò pregarti insieme dicendo: **“Signore, porta la tua pace”**

- A coloro che soffrono e vivono nella povertà;
- Nella Terra dove Tu sei nato e dove convivono religioni diverse;
- Ai bambini che hanno perso la loro famiglia a causa della guerra;
- Nei cuori di chi prova odio per gli altri;
- Nella mente di chi deve fare delle scelte importanti per i popoli del mondo;
- A chi ogni giorno fatica per guadagnarsi del cibo;
- A chi deve scappare dal proprio Paese perché perseguitato;
- A tutti gli uomini, perché troppo spesso cerchiamo di distruggere invece che costruire.

A queste si possono aggiungere anche altre preghiere spontanee.

Al termine di questo momento si invitano i ragazzi ad elencare le nazionalità delle persone straniere che ci sono nella loro parrocchia: emergerà che senza saperlo vicino a noi vivono persone che vengono dai paesi più disparati e che anche noi, come in Palestina, ci troviamo a convivere con culture e religioni diverse dalla nostra, con le quali stiamo pian piano imparando a rapportarci.

Abbiamo bisogno però dell'aiuto del Signore perché questo nostro convivere guardi verso la pace: i ragazzi sono invitati a prendere una delle bandiere (prepararle in precedenza, informandosi sulle varie nazionalità presenti

nella parrocchia/paese, oppure se c'è il tempo si possono preparare durante la celebrazione) poste su un cesto che rappresentano le bandiere delle nazioni di provenienza dei loro co-parrocchiani/co-paesani.

I ragazzi prenderanno le bandiere in mano, verrà recitato insieme il Padre Nostro, segno della comunione tra tutte queste differenze.

A conclusione di questo momento la guida può sintetizzare il momento di preghiera appena vissuto insieme e il percorso dell'operazione SIP. Si potrà poi concludere con un canto (es. "Pace sia Pace a voi" o "Signora della Pace")

### **PROPOSTA B:**

*Questa proposta, come anticipato, si rivolge ai ragazzi più grandi, indicativamente dalle medie in su.*

*Nei giorni precedenti alla celebrazione, gli educatori possono cercare articoli di giornale, fotografie, scritti di vario genere che riguardino la Terra Santa e i conflitti interreligiosi che la caratterizzano (sia cose recenti che passate, prese anche da qualche libro di storia). Essi serviranno per rendere concreta la nostra preghiera: a volte, in particolare con i ragazzi più grandi, toccare con mano ciò per cui si sta pregando, rende più consapevoli dell'importanza e della forza della propria preghiera.*

**CANTO INIZIALE:** "La Preghiera di Gesù è la nostra"

**Nel nome del Padre...**

**Guida:** Siamo qui Signore, per portare davanti a te una situazione che ci sta molto a cuore: quella della Terra Santa. Abbiamo imparato a conoscerla in questo periodo con l'Operazione Sip e abbiamo capito che questi luoghi, per te così significativi, sono quotidianamente segnati dalla guerra e dall'odio. Vogliamo perciò pregare insieme, perché con la forza della nostra preghiera sappiamo che possiamo fare grandi cose.

**Dal Vangelo secondo Marco (Mc 12, 41-44)**

Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: "In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere".

*Il Vangelo è stato scelto per sottolineare la necessità di mettere in gioco tutto noi stessi, tutto ciò che siamo e abbiamo. Questo vale negli innumerevoli aspetti della nostra vita: la famiglia, la scuola, gli amici, lo sport. Anche la preghiera ha bisogno del nostro dono totale per essere efficace e per non ridursi ad un insieme di formule e gesti privi di significato, come accade ai ragazzi di questa età. Riprendete questo aspetto nel corso della celebrazione, sottolineando ai ragazzi come quel che stanno compiendo è proprio una preghiera che sarà efficace tanto quanto riusciranno a vivere ogni giorno il Vangelo nella loro vita.*

Dopo la lettura del Vangelo, vicino all'altare viene posto un pannello vuoto, uno alla volta i ragazzi appendono i vari articoli (gli articoli possono essere messi in un cesto e i ragazzi gli scelgono, o essere consegnati prima, o

disposti a terra per essere scelti da ciascun ragazzo in un momento di silenzio – tipo “foto-linguaggio”, o altro ancora), magari leggendone titolo e sottotitolo ad alta voce. Ad ogni foglio appeso segue l’invocazione di tutti: **“Ti preghiamo Signore, porta la tua pace”**. Oltre agli articoli cartacei, per rendere ancora più dinamico questo momento, sarebbe bello intervallare alla lettura/invocazione alcuni brevi spezzoni di registrazioni audio o filmati (ad esempio, presi dai telegiornali) riguardanti gli avvenimenti in Terra Santa, seguiti sempre dall’invocazione finale. A tal proposito, nei siti internet delle varie emittenti (ma anche youtube) e dei giornali trovate l’archivio delle notizie.

Concluso questo momento, si continua con una riflessione del sacerdote (se presente) e con una preghiera insieme.

**Guida:** Signore, abbiamo posto davanti a te le nostre “notizie”: non sono come la “buona notizia” che tu ci hai portato, anzi, sono spesso piene di crudeltà, odio, guerra e fallimenti, segno della piccolezza dell’uomo che mette al centro se stesso. Per questo ti chiediamo di riempire del tuo Vangelo la nostra preghiera.

**Salmo 121 (recitato insieme):**

Quale gioia, quando mi dissero:  
"Andremo alla casa del Signore!".  
Già sono fermi i nostri piedi  
alle tue porte, Gerusalemme!  
Gerusalemme è costruita  
come città unita e compatta.  
È là che salgono le tribù,  
le tribù del Signore,  
secondo la legge d'Israele,  
per lodare il nome del Signore.  
Là sono posti i troni del giudizio,  
i troni della casa di Davide.  
Chiedete pace per Gerusalemme:  
vivano sicuri quelli che ti amano;  
sia pace nelle tue mura,  
sicurezza nei tuoi palazzi.  
Per i miei fratelli e i miei amici  
io dirò: "Su te sia pace!".  
Per la casa del Signore nostro Dio,  
chiederò per te il bene.

Si conclude con un intervento riassuntivo del sacerdote (o di chi conduce), soffermandosi sul percorso fatto e sull’importanza del pregare concretamente per ciò che ci circonda: è questo il nostro modo di dare tutto ciò che abbiamo.

Concludere l’incontro con la recita del Padre Nostro ed un canto finale (ad esempio, “Pace sia Pace a voi” o “Signora della Pace”)